

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ

INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE POLITICHE
DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI
PROCESSI DI INVESTIMENTO E NELLE POLITICHE DI
REMUNERAZIONE AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE)
2019/2088 RELATIVO ALL'INFORMATIVA SULLA
SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI





Per Credemvita la sostenibilità d'impresa è fortemente correlata alla creazione di valore nel tempo che rappresenta anche la missione del Gruppo Credem, orientata alla soddisfazione di tutti gli stakeholder direttamente o indirettamente influenzati dalla nostra attività d'impresa.

Anche la Compagnia contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili (SDG – Sustainable Development Goals) stabiliti dall'agenda definita nel 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, da attuare entro il 2030 per la prosperità delle Persone e del pianeta. La creazione di valore nel tempo e il sostegno all'agenda 2030 si concretizza nella scelta di Credemvita di investire sempre più in una finanza sostenibile che integri l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo e nell'offerta di prodotti di investimento assicurativi ESG (Environmental, Social e Governance).

Per questo Credemvita integra i criteri ed i rischi^[1] di sostenibilità nei processi di investimento, nelle attività di governance, nella formazione del proprio personale e nelle politiche retributive. In particolare, nell'ambito del sistema di incentivazione dei top manager del Gruppo Credem, quindi per Credemvita il Direttore Generale, è previsto un indicatore di sviluppo sostenibile coerente con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo Credem.

L'impegno di Credemvita ad osservare i principi dello sviluppo sostenibile si concretizza anche nell'adesione dal 2022 ai PRI - Principles for Responsible Investment, principi sui meccanismi di sostenibilità degli investimenti nati dalla partnership tra lo UNEP-FI e il Global Compact e, come Gruppo Credem, al Forum per la Finanza Sostenibile.

[1] Rischio di sostenibilità è un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, così come definito dall'articolo 2, punto 22 del Regolamento Comunitario 2019/2088 (c.d. SFDR).



GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

Credemvita pone attenzione all'integrazione della sostenibilità nelle prassi di corporate governance per giungere ad un migliore allineamento degli interessi di lungo termine di tutti gli stakeholder aziendali, definendo un sistema di Governance dedicato.

Consiglio di Amministrazione

Approva le strategie e le Policy in ambito di sostenibilità e valuta i relativi rischi e opportunità. In questo compito viene supportato da appositi Comitati.

Comitato di sostenibilità Area Wealth (CSW)

Organo tecnico di Area Wealth Management in merito a tematiche di Corporate Social Responsibility (CSR) e Sustainable Responsible Investments (SRI), che svolge un compito propositivo e consultivo nei confronti dei Comitati societari competenti e dei Consigli di Amministrazione.

Comitato Consiliare per il Controllo Interno e i Rischi

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni in merito al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e all'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale.

CSR Specialist e ESG Investment Analyst

Figure specialistiche in ambito Corporate Social Responsibility e Sustainable Responsible Investment.

La Governance della Sostenibilità è rafforzata anche dal coinvolgimento delle funzioni di controllo.



ESCLUSIONI GENERALI

Credemvita, in linea con il Gruppo Credem, ha adottato politiche di esclusioni generali che mirano ad escludere specifici settori di business o strumenti finanziari non in linea con i principi di etica e integrità del Gruppo attraverso un approccio trasversale applicabile, ove compatibile, a tutti gli Stakeholder aziendali (quali dipendenti, fornitori, clienti, ecc.), oltre che ai portafogli in gestione.

Le esclusioni generali sono inerenti a:

- armi non convenzionali, ossia armi che hanno effetti indiscriminati, causano danni indebiti e sono incapaci di distinguere tra obiettivi civili e militari (includono, tra le varie, mine antiuomo, uranio impoverito, armi biologiche e chimiche, armi nucleari, munizioni a grappolo, laser accecanti, fosforo bianco, frammenti non rilevabili, armi incendiarie e armi di distruzione di massa), permettendo così di essere più efficaci nella persecuzione degli obiettivi sociali collegati alla non proliferazione delle armi;
- investimento diretto in derivati speculativi su materie prime alimentari, al fine di contrastare la speculazione finanziaria che influenza i prezzi del cibo generando impatti per milioni di persone nei paesi in via di sviluppo



PROCESSO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Credemvita ha definito come mission del processo di investimento sostenibile l'utilizzo responsabile delle risorse, l'inclusione sociale e gestione consapevole del bene comune per garantire benessere e stabilità nel presente preservando la prosperità delle generazioni future.

Al fine di incorporare i rischi di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento, Credemvita si è dotata di linee guida per la valutazione dei fattori di rischio non solo economici ma anche ambientali, sociali e di governance (ESG) e ha definito dei criteri di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari basati su:

- politiche di esclusione;
- score ESG;
- indicatori di sostenibilità e gestione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (di seguito anche "PAI" - Principal Adverse Impacts Indicators), per i prodotti/portafogli sostenibili anche al fine di considerare le preferenze di sostenibilità dei clienti.

Politiche di esclusione

Credemvita ha scelto di applicare in modo trasversale ed integrato nel processo di selezione degli investimenti diretti in titoli di tutti i portafogli gestiti, oltre alle esclusioni generali, anche delle esclusioni specifiche, al fine di identificare gli strumenti maggiormente esposti a rischi ESG, escludendoli conseguentemente dal processo di selezione.

In particolare, i criteri di esclusione specifici da applicare sono relativi a:

- emittenti con gravi violazioni nell'ambito del Lavoro Minorile;
- emittenti con gravi violazioni nell'ambito dei Diritti Umani.



La scelta delle esclusioni è parte integrante dell'impegno di Credemvita al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, attraverso la promozione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, in particolare quelli relativi ai diritti umani e agli standard lavorativi. La responsabilità dell'approvazione di nuove esclusioni è di competenza del Consiglio di Amministrazione di Credemvita, su proposta del Comitato di Sostenibilità Area Wealth.

Credemvita monitora, per il tramite della funzione Finanza e della funzione Risk Management il rispetto dei criteri di esclusione definiti mediante l'utilizzo di provider esterni di primaria importanza in ambito ESG.

I gestori di Credemvita e delegati hanno l'obbligo di:

- astenersi dall'investimento in emittenti e strumenti finanziari presenti nelle liste;
- dismettere gli emittenti e gli strumenti finanziari contenuti nella lista, entro 30 giorni dalla comunicazione della medesima, qualora fossero presenti nei portafogli.

Scoring ESG

La Compagnia si è dotata di un modello di Score ESG che viene utilizzato per assegnare un giudizio sintetico sulla sostenibilità degli strumenti finanziari che possono costituire oggetto di investimento. Lo Score ESG di portafoglio costituisce la base per la costruzione di prodotti e strategie ESG

Lo Score ESG è calcolato mediante l'utilizzo di rating e valutazioni fornite da provider esterni, opportunamente integrati con analisi interne. Le informazioni raccolte vengono elaborate, revisionate e sintetizzate in un punteggio assegnato ad ogni strumento finanziario, lo "Score ESG", che va da 100 (migliore) a 0 (peggiore), e che viene successivamente ricondotto in quintili da 5 (migliore) a 1 (peggiore). A strumenti finanziari privi di Score ESG è associato il quintile 0.

SCORE ESG	QUINTILE	SCORE ESG	
		MIN	MAX
Not rated	0	Not rated	Not rated
Basso	1	0	20
Medio-Basso	2	>20	40
Medio	3	>40	60
Medio-Alto	4	>60	80
Alto	5	>80	100

La metodologia di calcolo si differenzia in base alla tipologia di emittenti/emissioni/strumento finanziario, pur garantendone la comparabilità e la copertura di tutto l'universo investibile.

Per gli investimenti in emittenti/emissioni la metodologia prende in considerazione il rating ESG dei provider esterni, con l'integrazione di un meccanismo di Bonus ("labelled Bond", ossia obbligazioni che in modo chiaro, esplicito e certificabile conseguono un obiettivo di sostenibilità) e Malus (analisi delle controversie).

Per definire lo score ESG di OICR/ETF si utilizza una metodologia a tre pilastri:

- analisi di Portafoglio, che prende in considerazione i rating ESG dei portafogli forniti dai provider esterni;
- casa di investimento, che prende in considerazione i rating ESG dell'asset manager forniti dai provider esterni ed i risultati del questionario di due diligence interno sottoposto agli asset manager;
- strategia di gestione del prodotto, che vuole valutare l'effettivo orientamento alla sostenibilità da parte del singolo strumento finanziario mediante il rating ESG fornito dal provider esterno e la categoria SFDR del fondo (art. 6, 8 o 9).



Il valore dello score ESG è compreso tra un minimo di 0 e un massimo di 100, dove 100 rappresenta il punteggio migliore in termini di sostenibilità, e successivamente ricondotto in quintili secondo la tabella riportata di seguito.

Indicatori di sostenibilità

Per i prodotti di investimento gestiti dalla Compagnia che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR, sono stati definiti degli indicatori di sostenibilità, sulla base dello Score ESG e delle classificazioni SFDR:

- score ESG complessivo di portafoglio;
- divieto di investimento in strumenti finanziari con Score ESG basso (Score ESG \leq 20);
- investimento minore del 10% in strumenti finanziari con Score ESG medio-basso ($20 < \text{Score ESG} \leq 40$);
- investimento minore del 10% in strumenti finanziari privi di Score ESG (Not Rated);
- per i prodotti con investimento prevalente (<50%) in OICR, almeno il 70% degli investimenti in OICR ed ETF (esclusi quelli rappresentativi di emittenti governativi OECD o commodities) classificati ai sensi degli artt. 8 o 9 SFDR;
- per i prodotti con investimento prevalente (<50%) in titoli, almeno l'80% degli investimenti in strumenti finanziari con Score ESG medio, medio-alto o alto (Score ESG $>$ 40).

Per i prodotti sostenibili (definiti come art. 8 SFDR) gestiti dalla Compagnia, i gestori hanno l'obbligo di investire nel rispetto dei limiti individuati per gli indicatori di sostenibilità.

Credemvita monitora periodicamente, per il tramite della funzione Finanza e della funzione Risk Management, il rispetto dei limiti definiti.



Principle Adverse Impact - PAI

La Compagnia è consapevole del fatto che le decisioni di investimento assunte possono influenzare sia positivamente sia negativamente i fattori di sostenibilità e, di conseguenza, orienta le sue decisioni di investimento nell'ottica di ridurre l'impatto degli effetti negativi (Principal Adverse Impact – PAI), al fine di realizzare un processo di investimento sostenibile che garantisca benessere e stabilità nel presente preservando la prosperità delle generazioni future. In particolare, la Compagnia ha definito specifiche politiche per la gestione dei principali effetti negativi volte all'individuazione, prioritizzazione, monitoraggio e gestione dei PAI relativi a tutti i portafogli sostenibili gestiti dalla Compagnia definiti come art. 8 SFDR.

I PAI sono selezionati considerando le seguenti variabili:

- coerenza tra i PAI selezionati e gli obiettivi ambientali sociali e di buon governo definiti a livello di Gruppo e a livello di singolo prodotto;
- disponibilità dei dati provenienti da fonti esterne, relativi ad uno specifico indicatore.

Al fine di valorizzare gli elementi valoriali caratterizzanti il Gruppo Credem, ritiene prioritarie nella sua attività di gestione le pratiche volte a:

- ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio sui portafogli gestiti, in linea anche con le politiche adottate dal Gruppo Credem di riduzione della Carbon Footprint;
- limitare l'esposizione a società che violano gli UNGC (Un Global Compact), in linea con le esclusioni specifiche già adottate a livello di portafoglio che prevedono il divieto di investire in emittenti che violano in modo grave i Diritti Umani e il Lavoro Minorile;
- limitare l'esposizione a società operanti nel settore degli armamenti controversi, in linea con l'esclusione generale già adottate a livello di Gruppo Credem sulle Armi non Convenzionali, che esclude questo specifico settore di business in quanto non conforme ai principi di etica e integrità del Gruppo.



Alla luce delle considerazioni sopra riportate, Credemvita ritiene prioritari i seguenti indicatori:

- PAI 2: Carbon footprint
- PAI 3: GHG intensity of investee companies
- PAI 10: Violations of UNGC principles and OECD Guidelines for Multinational Enterprises
- PAI 14: Exposure to controversial weapons

Per i prodotti finanziari con una quota significativa (>30%) di investimenti in titoli di debito emessi da emittenti governativi, sono ritenuti prioritari anche i seguenti indicatori:

- PAI 15: GHG Intensity;
- PAI 16: Investee countries subject to social violations.

Per la valutazione degli emittenti o investimenti che presentino risultati particolarmente negativi in termini dei PAI ritenuti rilevanti, vengono prese in considerazione le posizioni che determinano un impatto significativo sulla performance dell'indicatore, considerando se e come tale elemento sia materiale alla luce dell'eventuale disponibilità e copertura dei dati stessi. La focalizzazione sulle posizioni che contribuiscono maggiormente alla performance negativa degli indicatori selezionati permette un maggior controllo sulla possibilità di miglioramento dell'indicatore stesso.

L'acquisizione degli indicatori ed il calcolo degli stessi si basa principalmente sulle informazioni e le metodologie dei data provider selezionati. La disponibilità e il livello di copertura degli emittenti dipende, tra gli altri, da fattori esterni a Credemvita e dai data provider selezionati. Per ovviare a tale situazione, valorizzando il monitoraggio degli indicatori obbligatori ed opzionali, la selezione e la prioritizzazione dei PAI viene rivista e confermata su base annuale.



L'attività di monitoraggio e rendicontazione sugli indicatori avviene su base trimestrale.

Per gli emittenti o investimenti che evidenzino risultati particolarmente negativi in termini di PAI sono previste, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti azioni:

- mantenere la posizione, motivando le ragioni. Per tale emittente è mantenuto un monitoraggio costante dei risultati;
- per gli investimenti diretti, effettuare attività di engagement nei confronti degli emittenti o, nel caso di investimenti in prodotti gestiti da asset manager terzi, aprire con essi un dialogo attivo sui temi di sostenibilità e ESG al fine di promuovere l'istituzione e lo sviluppo di una cultura specifica oppure la predisposizione di un piano di miglioramento su specifici indicatori PAI ritenuti prioritari;
- effettuare azioni di rimedio volte alla riduzione e alla vendita (anche progressiva) degli investimenti che hanno elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità.

Per quanto riguarda invece la gestione dei PAI a livello di soggetto, Credemvita ha deciso di non gestirli in quanto non sussiste l'obbligo di applicazione per aziende con meno di 500 dipendenti. Si specifica tuttavia che sono attualmente in corso le valutazioni metodologiche per la loro adozione anche in base ai dati disponibili.